

Emergenza senza fine

Santelli si defila, Sovreco nicchia, la città rischia d'affogare tra i rifiuti

FRANCESCO PEDACE

Legambiente Calabria sollecita un "cambio di rotta" nella gestione dei rifiuti. La misura è infatti colma con la regione sommersa dalla spazzatura per la mancanza di siti di smaltimento ed una raccolta differenziata che stenta (da vent'anni) a decollare. Anche l'Ato di Crotona, che avrebbe dovuto beneficiare di 130mila tonnellate di volumi in discariche fuori provincia, rischia di trascorrere l'estate soffocata dai rifiuti. Come se non bastassero i danni causati dall'emergenza coronavirus alla filiera del turismo e dell'intrattenimento estivo. Ma più passa il tempo, più la situazione si complica e gli appelli a cambiare registro, come quello di Legambiente si perdono tra i miasmi dei sacchetti accumulati ai margini delle strade. L'impressione è che sia sfuggita di mano un po' a tutti, tra timidi tentativi di cambiamenti e pressioni per il mantenimento dello status quo. Due mesi fa la Santelli ha annunciato la svolta, tuonando contro la mancata applicazione del piano regionale dei rifiuti. Oggi, non sa che pesci pigliare, al punto che, tra uno strappo e l'altro alla regola, ha finito (come avevamo del resto preventivamente su queste colonne) per rimettere gli occhi su Columbra, la discarica privata di cui aveva dichiarato concluso il ruolo pubblico con l'ordinanza 45 del 20 maggio scorso.

La governatrice non ha però intenzione di esporsi, di dare l'impressione di avere innestato la retromarcia rispetto agli annunci rivoluzionari della prima ora, e dopo aver chiesto l'ennesima ricognizione circa la disponibilità di volumi nelle discariche pubbliche e private della regione (leggi sostanzialmente Columbra), ha delegato l'ing. Domenico Pallaria, capo del dipartimento ambiente, a fare da intermediario tra Sovreco, che ha comunicato una disponibilità residua di 10mila tonnellate, e l'Ato di Crotona che dovrebbe "prioritariamente" beneficiarne, al netto di 2.800 tonnellate che potrebbero servire, scrive la Regione all'Ato, per "alleviare le particolari condizioni di criticità" del reggino e della provincia di Vibo. In-

BOMBA ECOLOGICA

Cumuli di rifiuti a via Ada Negri nei pressi del Palakrò. Sotto, il direttore dell'Ato Crotona architetto Pietro Panza

somma, ancora una volta a Columbra c'è posto per tutti.

Tutto questo avveniva tra martedì e mercoledì scorsi, ma quando si aspettava il via libera ai conferimenti da un momento all'altro per liberare il territorio dai rifiuti, il meccanismo si è inceppato per via del rifiuto di Sovreco di interloquire con l'Ato, cioè i comuni, invece che con la Regione, molto più affidabile nei pagamenti rispetto ai primi, notoriamente morosi. Così come è probabile che il gruppo Vrenna non abbia più intenzione di andare avanti con

conferimenti a singhiozzo e chiedi impegni per il futuro della discarica. Risultato: l'aumento delle volumetrie di rifiuti sulle strade.

Anche perché nel frattempo il termovalorizzatore di Gioia Tauro si è nuovamente inceppato e dall'impianto di trattamento di Ponticelli da una settimana non parte più un grammo di rifiuto trattato. Nel frattempo, non si capisce che fine abbia fatto il procedimento di omologa dei rifiuti per cominciare a conferire i rifiuti del crotonese, come stabilito dalla Regione, nella discarica di

Cassano. E non si intravedono soluzioni a breve termine, considerato che solo giovedì sono partite le comunicazioni dell'Ato per avere le deleghe dei ventisette sindaci alla firma del contratto con Sovreco per l'utilizzo dei volumi residui. Se tutto va bene e se a Columbra non continuano a chiedere il cappello della Regione, a breve potrebbero riprendere i conferimenti. Con buona pace della rivoluzione della Santelli, i cui propositi di cambiamento si sono esauriti nel giro di un paio di mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

